

Rissa in piazza, il sindacato «C'è bisogno di più agenti»

CONEGLIANO

«Ben vengano l'intensificazione dei controlli e l'assunzione di nuovi vigili urbani. Ma non dimentichiamo il baratro della carenza di organico in cui la polizia di Stato precipita da anni. Senza personale la prevenzione, l'ordine pubblico e tutti i servizi di sicurezza oltre all'enorme mole di quelli amministrativi vanno in sofferenza. E purtroppo la luce in fondo al tunnel non si vede». La rissa di domenica in piazza Cima riaccende la polemica sulla carenza di organico tra le fila della polizia, portata avanti dal segretario provinciale del Sap, Maurizio Casagrande. E mentre le indagini del commissariato di Conegliano e della Squadra mobile procedono a ritmo serrato, le difficoltà del personale crescono.

«Numeri alla mano, la situazione è grave –sottolinea Casagrande–. Purtroppo il questore di Treviso, Vito Montaruli, fa il possibile per chiedere nuovo personale ma il problema parte a monte. L'episodio di domenica ci mostra quanto l'attività della polizia e delle altre forze dell'ordine sia importante per tutelare i cittadini. Quello che manca è il turno-

ver tra chi va in pensione e chi prende servizio. Ogni anno in Italia vengono formati non più di 3.500 nuovi agenti, a fronte del doppio dei pensionamenti. A Conegliano attualmente vi sono 37 poliziotti, che scenderanno a 32 nell'arco di sei mesi. Il piano di potenziamento ministeriale invece prevede soli quattro nuovi arrivi per tutta la Marca. Una situazione insostenibile. Senza contare che dopo trent'anni di servizio di pattuglia tanti colleghi scelgono di andare in pensione anticipata a furia di fare doppi turni e straordinari. Quel che è successo in piazza Cima è un gesto gravissimo, reso appositamente plateale dal branco di picchiatori che ha lanciato una sfida alle istituzioni mettendo a repentaglio tutti i cittadini. Daspo, avvisi orali, sorveglianze speciali sono il massimo che la questura può fare, ma servono leggi e misure più incisive dall'alto e pene esemplari. E poi tutte le misure alternative al carcere richiedono controlli per verificare che vengano rispettate e quindi del personale che possa svolgerli. Dobbiamo essere messi nelle condizioni di poter svolgere tutti i nostri compiti al meglio, con un progetto centrale a lungo termine». Nel frattempo sono in arrivo nuovi provvedimenti nei confronti del gruppo di picchiatori kosovari: dopo il 20enne e il 21enne denunciati e colpiti dal Daspo Willy, sale a 10 il numero degli identificati e l'aggiunta di nuovi soggetti potrebbe aumentare di numero e aggravare i reati già contestati.

Serena De Salvador

Conegliano

Incidente probatorio per gli abusi sulle 13enni

È stato fissato per la mattina del 28 maggio (salvo rinvii) l'incidente probatorio per il caso che ha visto finire in arresto un 45enne cingalese accusato di aver costretto due ragazzine di 13 anni a compiere atti sessuali. L'episodio risale al novembre 2020, quando l'uomo avrebbe ospitato per una notte le due minorenni in un garage della sua abitazione a Conegliano, obbligandole ad alcune pratiche sessuali e alla visione di alcuni filmati pornografici prima di lasciarle allontanare la mattina dopo. Arrestato a fine febbraio, era finito in carcere e il tribunale del Riesame aveva respinto la richiesta di scarcerazione. Il 45enne ha respinto ogni accusa, sostenendo che le due gli avevano chiesto volontariamente ospitalità e che si sarebbero potute allontanare in ogni momento, avendo anche sempre avuto con sé i rispettivi cellulari per chiedere aiuto. A incastrarlo sono stati i risultati di alcuni esami scientifici su oggetti sequestrati nel garage, tra cui un materasso, un pc e alcuni fazzoletti. Il test del Dna confermerebbero che almeno una delle due era lì, ma sarà proprio l'incidente probatorio a "congelare" quanto avvenuto nella rimessa.

**IN ARRIVO NUOVI
PROVVEDIMENTI PER
IL BRANCO DI
PICCHIATORI
CASAGRANDE: «UNA
SFIDA ALLE ISTITUZIONI»**